

Concorsi, aggirata la riforma

Lira dei ricercatori: "Ma quale meritocrazia? Dalla Gelmini solo promesse"

FLAVIA AMABILE
ROMA

Però alla fine rettosauri e baroni la spuntano sempre. Da un anno il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini parla di merito, di lotta alle rendite di potere. Lo scorso dicembre è riuscita a modificare le norme per le selezioni, promettendo migliaia di posti da ricercatore in più e tanta meritocrazia. In realtà non ha ancora nemmeno avviato le procedure per formare le commissioni dei concorsi dal 2008 in poi. «Da due anni le selezioni sono bloccate», denuncia l'Apri, l'Associazione precari della ricerca italiani.

Le regole ignorate

Non del tutto. Alcune sono partite, l'Apri le ha esaminate e stilato una classifica per nulla lusinghiera: su 26 atenei dove stanno per avere il via i concorsi da ricercatore solo 12 sono promossi per aver rispettato le regole della riforma Gelmini. Gli altri hanno fatto di testa loro. Nella sua legge il ministro aveva previsto il sorteggio delle commissioni tra rose di eletti e eliminato le prove scritte ed orali, in passato usate spesso dai commissari per favorire alcuni candidati invece di altri. Al loro posto chiedeva che il giudizio avvenisse sulla base di criteri oggettivi come titoli e pubblicazioni.

LE CIFRE

Su 26 sedi esaminate solo 12 hanno rispettato le indicazioni contenute nella riforma

L'ANARCHIA

Il Dicastero non indica limiti ai testi pubblicati da presentare: addio al merito

Fatta la legge, trovato l'inganno. Il provvedimento della Gelmini non precisa nulla su eventuali limiti alle pubblicazioni da presentare. Quindi su questo punto, chi vuole, può far valere la norma voluta nel 1996 da Luigi Berlinguer allora ministro, che prevedeva un tetto per evitare che le procedure del concorso si allungassero troppo. Risultato: a Sassari la Facoltà di Scienze Matematiche l'11 agosto ha bandito un concorso per un posto da ricercatore decidendo un limite di 3 pubblicazioni. E chi ne avesse 25 al suo attivo? Verrebbe valutato allo stesso modo, alla faccia della meritocrazia. Qualcuno potrebbe obiettare che questo avviene in Sardegna o al Sud. Invece ecco uno splendido bando del Politecnico di Milano del 3 luglio scorso per 3 posti da ricercatore: anche in questo caso c'è un tetto di 3 pubblicazioni. La classifica stilata dall'Apri sugli ultimi otto mesi di concorsi banditi non lascia dubbi: il limite alle pubblicazioni esiste in tutte le selezioni dell'Università di Camerino, di Cassino, del Politecnico e della Cattolica di Milano, del Sant'Anna di Pisa, dell'Università Europea di Roma, della Telematica E-Campus, della Telematica Unisu, e di Venezia Iuav. Ma ne fanno largo uso anche Roma Tre (8 bandi su 10), il Piemonte Orientale (8,2 su 10), l'Insubria (7,5 su 10) e la Sissa di Trieste (5 su 10).

L'intervento del Tar

Il limite è già stato considerato irregolare da una sentenza del Tar che ha annullato un concorso alla Facoltà di Medicina a Palermo. Ma gli atenei vanno avanti e allora l'Apri ha chiesto all'Unione Europea di inter-



Italia			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
23.571	18.733	19.625	52.051
Francia			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
37.489	-	20.072	18.729
Germania			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
131.529	-	37.694	79.715
Paesi Bassi			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
10.655	1.925	2.181	-
Spagna			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
-	39.908	11.007	42.247
Regno Unito			
Ricercatori	Associati	Ordinari	A contratto
88.670	33.650	16.485	81.305



gono usate lo stesso all'università di Foggia, di Palermo, del Sannio, alla Telematica E-Campus, la Telematica Unisu, all'Università della Tuscia. Elenco un po' ridotto rispetto a due mesi fa quando anche il Politecnico di Milano aveva provato a inserire prova scritta e orale e anche una commissione senza sorteggio. La valanga di proteste ha indotto l'ateneo a modificare rapidamente il bando.

E poi c'è la questione dei professori che devono insegnare gratis, ancora una volta alla faccia della meritocrazia. Il prossimo anno accademico all'università di Pisa almeno 204 su 264 docenti non guadagneranno nemmeno un centesimo per i loro corsi. E' un fenomeno presente in tutt'Italia, e esploso negli ultimi mesi grazie ai ta-

gli decisi lo scorso novembre. In alcuni casi i bandi lo scrivono in modo esplicito, come fanno le Facoltà di Economia e Giurisprudenza di Bari. In altri casi, si usa una formula indiretta e si chiede soltanto al candidato la disponibilità a lavorare gratis e a firmare una dichiarazione scritta. Inutile sottolineare che è un'anomalia tutta italiana.

venire. «Il reclutamento in Italia non è basato su criteri meritocratici e quindi, vengono fissate delle soglie che, nella grandissima maggioranza dei casi, coincidono esattamente con i limiti del candidato che si vuole favorire», denuncia l'associazione.

Non è l'unica irregolarità. Il decreto Gelmini eliminava le prove scritte e orali? Fa nulla: le prove ven-

Intervista

ROMA

Il ministro dell'Istruzione

Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione, a nove mesi dal via libera alla sua riforma, chi lavora nelle università sostiene che nulla è cambiato. Come ministero, ad esempio, non avete ancora avviato le procedure per formare le commissioni dei concorsi degli ultimi due anni. Invece di far assumere migliaia di ricercatori, come promesso, avete semplicemente bloccato la macchina.

«E' una questione procedurale. C'è stato un allungamento dei tempi per una serie di responsabilità congiunte, ma ora stiamo cercando di intervenire per rimettere in moto il più in fretta possibile la macchina dei concorsi».

Anche la sua riforma che prometteva selezioni sulla base di soli elementi oggettivi è stata ampiamente aggirata dagli atenei inserendo un tetto alle pubblicazioni da presentare: chi ha 500 pubblicazioni vale quanto chi ne ha 5.

«E' inaccettabile, si tratta di una distorsione che va nella direzione opposta al merito che avevo impresso alla legge. Stiamo provvedendo attuando regolamenti e un emendamento esplicativo per porre fine a questa pratica che rappresenta il segnale peggiore che quest'università può dare».

Gli atenei fanno finta di non sapere



“Certi atenei mi boicottano, li denuncerò”

anche che la sua legge ha cancellato le prove scritte e orali o che le commissioni devono essere realizzate con sorteggio.

«La legge va rispettata e faremo di tutto per evitare queste irregolarità. Abbiamo avvertito le università che non accetteremo comportamen-

ti di questo genere e che li denunceremo».

Sembra poco in linea con il merito e la qualità anche il proliferare in questi ultimi mesi di docenti gratis in quasi tutte le università italiane.

«Anche questa è una modalità che non convince. L'università verso cui

vogliamo andare prevede solo professori ordinari. Vogliamo eliminare i contratti a termine, i docenti esterni e tutti i contratti e contrattini che oggi ruotano intorno agli atenei».

Negli ultimi mesi sono aumentati invece che diminuiti. Come pensate di intervenire ora?

«Abbiamo previsto delle norme adottate per il taglio dei corsi inutili e per la selezione del personale. Gli atenei ora sanno, ad esempio, che più contratti esterni hanno minori sono i finanziamenti che riceveranno. Ci sembra il miglior deterrente possibile».

Concorsi bloccati, norme aggirate, abbassamento della qualità dei do-

I RITARDI

«Questioni procedurali, ma stiamo lavorando per riavviare la macchina»

LE PUBBLICAZIONI

«Il tetto è inaccettabile. È il segnale peggiore contro la cultura del merito»

centi: sono trascorsi nove mesi dalla sua riforma e il bilancio non sembra dei migliori.

«Siamo molto soddisfatti. Quando si avvia una rivoluzione all'inizio è inevitabile che si crei qualche difficoltà, qualche problema di assestamento, ma il risultato più importante è aver posto in primo piano la cultura del merito, la lotta alle rendite di posizione e a certi modi di fare che stavano distruggendo l'università italiana. Con il passare del tempo la riforma avrà il modo di far valere in pieno i suoi effetti sulla qualità degli atenei, dei loro corsi e degli studenti che vi studiano».

(F.A.)

www.lastampa.it/amabile